



Congregazione
SUORE CARMELITANE di S. TERESA di TORINO
Corso A. Picco, 104 - tel. 011 81.90.401
10131 TORINO

La Superiora Generale

Maranatah! Vieni, Signore Gesù!

Torino, 28 novembre 2020

Carissime

Suor (nomi delle Sorelle di ciascuna Comunità)

in questi giorni ho sentito il desiderio di scrivere ad ogni comunità per comunicare e condividere quello che lo Spirito sta suggerendo al mio cuore.

L'anno liturgico e solare stanno per terminare e il clima che ci circonda è povero di fiducia e di speranza, proteso verso la paura e l'incertezza. I contagi del coronavirus stanno colpendo tutta l'umanità, portando tanta sofferenza, morte e grandi conseguenze per il futuro a tutti i livelli. Anche la nostra Famiglia religiosa è stata coinvolta, seppure in modo non grave.

Viene spontaneo chiederci: quale deve essere la nostra risposta, a cosa ci sentiamo chiamate, oggi, nelle nostre comunità?

Celebreremo nei prossimi giorni la solennità della Vergine Immacolata e l'Avvento ci introdurrà nel mistero del Natale, con le feste e solennità che lo seguono. Come Congregazione inizieremo un nuovo anno segnato dall'evento di grazia del Capitolo. Non sono realtà diverse e separate, c'è unità.

Nella vita sacramentale e liturgica come nella storia che ci riguarda più da vicino e negli eventi mondiali **DIO È PRESENTE, SI FA VICINO, È DIO-CON NOI, COMPAGNO DI CAMMINO E CI INTERPELLA.**

Penso che innanzitutto Dio attenda la nostra **GRATITUDINE** perché ha fatto grandi cose nel cammino della nostra santità, ma nello stesso tempo desidera che ognuna di noi cresca sempre più nella **PROFONDITÀ DEL RAPPORTO CON LUI** e scopra anche un rapporto nuovo con se stessa e con la propria vita quotidiana, dando maggiore spazio alla propria vita interiore, curando l' "essere" che dà sostanza al "fare".

L'esperienza dei mesi scorsi ci ha mostrato che, quando il "fare" si interrompe forzatamente, siamo costrette a stare con noi stesse, a domandarci chi siamo veramente, a riflettere sulla vita, sul suo senso, sul nostro fare quotidiano e siamo richiamate alla **DIMENSIONE CONTEMPLATIVA DELLA VITA CRISTIANA E CARMELITANA.**

Anche le persone intorno a noi si trovano a misurarsi con se stesse, con il senso della propria vita e a volte si trovano incapaci di affrontare il senso di solitudine e di smarrimento perché non hanno un “Tu” a cui rivolgersi e una comunità che sostiene.

Mi sembra che in questa situazione siamo chiamate a testimoniare la fede e la fiducia in un Dio che è Padre provvidente; la bellezza e la profezia della comunione fraterna; l’attualità della buona notizia del Vangelo annunciato dal corpo mistico della Chiesa.

Per crescere in questa capacità di testimonianza autentica, è necessario coltivare nel nostro cuore il desiderio di **LASCIAR LAVORARE LO SPIRITO SANTO** perché è solo lo Spirito che ci trasforma e ci permette di fare dei passi:

- nella ricerca continua del volto di Dio
- nel rendere le nostre comunità trasparenza della familiarità di Dio-Trinità
- nella gioia vera e profonda che contagia
- nella vera umiltà che apre al diverso
- nella solidarietà che vince il naturale egoismo
- nella capacità di accogliere ogni Sorella, con la sua originalità di fragilità e positività, per fortificare le nostre relazioni, arricchendole di umanità, semplicità e fiducia, rendendole manifestazioni della tenerezza di Dio.

È la strada che come carmelitane siamo chiamate a percorrere in questo periodo di Avvento, attraversando il ‘deserto’ in cui ci troviamo insieme a tutta l’umanità, offrendo allo Spirito Santo un terreno disponibile in cui possa germogliare il ‘fiore della speranza’, l’Emmanuele, di cui far dono all’umanità e da offrirci reciprocamente nella nostra Famiglia religiosa.

Affidiamoci alla Vergine Maria, protagonista dell’Avvento, perché ci prenda per mano e ci conduca insieme allo Spirito perché anche in noi, come in Lei, si compia ciò che Dio desidera.

Buon Avvento, nell’accoglienza aperta e amorosa della Parola di Dio, di cui questo Tempo è tanto ricco.

Madre M. Imahite di S. Giuseppe

